

**Direttore responsabile**  
Alessandro Nardone

**Redattore capo**  
Giovanni De Luca  
(deluca.g@aia.it)

**In redazione**  
Alessandro Amadei  
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella  
(mammarella.c@aia.it)

**Pubblicità**  
Paolo Belloni  
(paolo.belloni@blnet.it)

**Progetto grafico e copertina**  
Mediatime Editing - Padova

**Editing**  
Sira Dingì - Bologna

**Editore**  
Servizi Commerciali  
per gli Allevatori SCA srl  
Via G. Tomassetti 9  
00161 Roma  
Tel. 06.8545.1226  
Fax 06.8545.1200  
(allevatore@aia.it)

**Stampa**  
Mediagraf S.p.A.  
Sede legale e stabilimento  
Viale Navigazione Interna 89  
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale  
di stampa  
dell'Associazione  
italiana allevatori

**n. 4**  
**23 febbraio 2011**  
**Anno LXVII**

Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 323 del 14-7-1948  
n. iscrizione ROC 15242

**USPI** **Periodico**  
**associato USPI**

Per abbonarsi a "L'Allevatore"  
Magazine (20 numeri annui)  
basta effettuare un versamento  
di euro 30,00 (trenta) intestato  
a "Servizi commerciali  
per gli allevatori - Sca"  
Iban IT 56 Z 010050 3200  
0000000 66384  
Per ulteriori informazioni:  
Tel. 06.854.51226  
Fax 06.854.51200  
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.  
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del  
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed  
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato  
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli  
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il  
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato  
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati  
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La  
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione  
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.  
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del  
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del  
trattamento presso la sede della scrivente.

## “IL FINANZIAMENTO DELLE APA È INTERESSE DI TUTTA LA SOCIETÀ”



**Nino Andena**  
Presidente Aia

*A rischio  
c'è la sicurezza  
alimentare  
del made in Italy*

Sono giornate difficili per il sistema zootecnico nazionale e la mancanza di una copertura finanziaria certa all'attività delle nostre associazioni allevatori è motivo di forte preoccupazione. Ma c'è anche la consapevolezza che dal dibattito (talvolta aspro) di queste settimane sia emerso un concetto chiave, espresso da tutte le componenti politiche in maniera trasversale: il sistema allevatori è essenziale per salvaguardare l'origine e la sicurezza alimentare del made in Italy, nonché la competitività delle imprese zootecniche. Oltre a ciò la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in un suo recente documento ha dichiarato di ritenere "ancora oggi valide ed attuali le finalità della legge 30 del 1991 che ha istituito il sistema dei Libri genealogici e dei Controlli funzionali del bestiame, ritenendo pertanto che il sistema Paese debba mettere in campo tutte le possibili iniziative atte ad assicurare la sopravvivenza dello specifico ambito". Un riconoscimento ufficiale dell'importanza del lavoro che quotidianamente i tecnici, i veterinari e gli agronomi di Aia, Ara e Apa svolgono con professionalità contribuendo a creare una filiera in cui la tracciabilità d'origine e la sicurezza alimentare siano valori concreti e non semplici parole. Abbiamo apprezzato la volontà politica del Governo centrale e delle Regioni di affrontare il problema, ma siamo rammaricati perché sembra che la serietà dimostrata da Aia in più di 60 anni di attività abbia perso significato e che l'obiettivo della competitività del sistema Italia, tanto evocato nel dibattito politico, naufraghi quando poi si devono garantire le risorse minime per renderla possibile. Altro aspetto su cui chiedere attenzione alle parti politiche riguarda l'unicità della selezione, perché, anche in una logica federalista, occorrerà sempre una regia unica per indirizzare il miglioramento genetico nella direzione più utile agli allevatori e alla società. Rispettando le specificità del territorio, si intende, ma senza derive localistiche che farebbero perdere di vista gli obiettivi comuni da perseguire. Senza il rifinanziamento dei servizi forniti dalle Apa, si mettono a rischio le esperienze e i risultati positivi accumulati dal 1944, anno di fondazione di Aia, privando tutta la società di uno strumento efficace a tutela della sicurezza alimentare. E questo nessuno se lo può permettere.